



# **Come On Labels**

## **Common appliance policy – All for one, One for all – Energy Labels**

Contratto N°: **IEE/09/628/SI2.558219**

### **VERIFICHE DI PRODOTTO**

## **Procedure di prova per gli elettrodomestici ed esempi di buone pratiche**

**(Work package 3 - Deliverable 3.4)**

**Rapporto Finale, giugno 2011**

Autore: **Milena Presutto, ENEA**

La sola responsabilità dei contenuti di questa pubblicazione è degli autori e non riflette necessariamente l'opinione della Comunità Europea o dell'EACI. La Commissione Europea e l'EACI non sono responsabili dell'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute.

## Indice

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>2. PERCHE' QUESTO DOCUMENTO .....</b>	<b>4</b>
<b>3 DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI VERIFICA NELL'UE.....</b>	<b>4</b>
3.1 LA LEGISLAZIONE COMUNITARIA SULL'ETICHETTATURA ENERGETICA E L'ECODESIGN .....	4
3.2 ETICHETTATURA ED ECODESIGN PER GLI APPARECCHI DOMESTICI E PER ALTRI PRODOTTI .....	6
3.3 PROCEDURE DI VERIFICA SEGUITE NELL'UE PER L'ETICHETTATURA E L'ECODESIGN DEGLI APPARECCHI DOMESTICI .....	8
3.3.1 <i>La procedura da seguire negli Stati Membri.....</i>	8
3.3.1.1 <i>La verifica dell'etichettatura e dei requisiti di ecodesign .....</i>	8
3.3.1.2 <i>L'uso degli Standard Armonizzati .....</i>	9
3.4 GLI OBBLIGHI PER GLI STATI MEMBRI PER LA SORVEGLIANZA DEL MERCATO .....	10
<b>4. ESEMPI DI BUONE PRATICHE E PROCEDURE PER LE VERIFICHE DI CONFORMITA' DEGLI APPARECCHI DOMESTICI.....</b>	<b>12</b>
4.1 SVEZIA .....	12
4.2 DANIMARCA.....	12
4.3 REGNO UNITO .....	13
4.4 PROGETTI COMUNITARI.....	15
4.4.1 <i>Il progetto ATLETE .....</i>	15
4.4.2 <i>Altri progetti comunitari.....</i>	16
4.5 ESPERIENZE IN ALTRI PAESI NON-COMUNITARI .....	17
<b>5. CONCLUSIONI.....</b>	<b>18</b>
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>20</b>

Questo documento è stato preparato nell'ambito del progetto **Come On Labels**, co-finanziato dal programma comunitario Intelligent Energy Europe. L'obiettivo principale del progetto, attivo in 13 paesi europei, è di supportare l'implementazione dell'etichettatura energetica degli elettrodomestici, le verifiche di conformità dei prodotti, la presenza dell'etichetta nei punti vendita, e più in generale di migliorare la conoscenza da parte dei consumatori.

## 1. INTRODUZIONE

L'etichettatura energetica è stata introdotta in Europa all'inizio degli anni '90 con la Direttiva quadro 92/75/CEE quale strumento per migliorare l'efficienza energetica degli apparecchi domestici e ridurre il loro consumo di energia elettrica. Dopo oltre dieci anni dall'entrata in vigore - e malgrado le necessarie infrastrutture siano state realizzate in tutta l'UE - solo pochi Stati Membri ne verificano la corretta applicazione sul mercato o controllano la conformità dei prodotti.

La pubblicazione della nuova Direttiva quadro 2010/30/EU il 18 giugno 2010 è stata seguita dalla pubblicazione quattro Regolamenti delegati che hanno definito l'etichetta energetica per i principali apparecchi domestici: frigoriferi (Figura 1) e congelatori, lavatrici, lavastoviglie e televisori<sup>1</sup>. Per i forni, le asciugatrici, le lavasciugatrici e le sorgenti luminose è ancora in vigore la vecchia etichetta energetica (Figura 2). Contemporaneamente dal 2009 sono stati pubblicati i Regolamenti di ecodesign che stabiliscono i requisiti minimi di immissione sul mercato comunitario per gli stessi prodotti. La conformità a questi requisiti deve essere verificata allo stesso modo delle dichiarazioni riportate sull'etichetta.

Figura 1 Nuova etichetta per gli apparecchi della refrigerazione

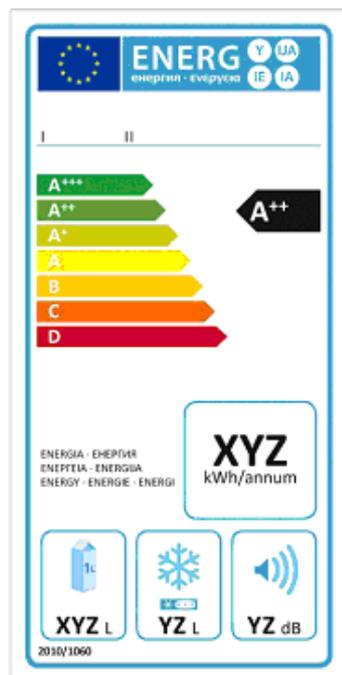


Figura 2: Etichetta per le lavasciugatrici



La verifica della conformità dei prodotti è fondamentale per assicurare la corretta competizione fra gli attori del mercato e per proteggere i consumatori, ma richiede anche uno sforzo notevole e continuativo e la disponibilità di adeguate risorse umane e finanziarie.

Lo scopo di questo documento è di illustrare esempi di buone pratiche realizzati in alcuni Stati Membri che potrebbero essere seguiti dalle Autorità di Sorveglianza del Mercato di altri Stati Membri.

<sup>1</sup> Pubblicate sulla GUUE del 30 Novembre 2010 ed entrate in vigore il 20 dicembre 2010.

## 2. PERCHE' IL PROGETTO COMEON LABELS E QUESTO DOCUMENTO

Gli obiettivi del progetto Come On Labels nello specifico settore delle prove di conformità degli apparecchi domestici sono:

- raccogliere le prove di laboratorio condotte sugli apparecchi domestici nei diversi paesi, i prodotti e la dimensione del campione analizzato
- migliorare la conoscenza e la comprensione delle procedure di prova, l'utilizzo degli standard armonizzati e il livello di conformità dei prodotti
- promuovere le verifiche di conformità a livello nazionale, supportando ed incoraggiando le Autorità nazionali di sorveglianza del mercato e fornendo esempi di buone pratiche ed informazioni sulle esperienze di altri paesi.

Questo documento riassume le verifiche di conformità per gli apparecchi domestici realizzate dalle Autorità preposte negli Stati Membri o in altri Paesi o effettuate nell'ambito di altre iniziative quali alcuni progetti comunitari. Il documento è diviso in due parti:

- inizialmente sono descritte le procedure di verifica, i metodi di misura e i laboratori utilizzati negli Stati Membri per la conformità degli apparecchi domestici ai requisiti dall'etichettatura energetica e dell'ecodesign, e viene fornito un panorama della legislazione comunitaria esistente o in preparazione sull'etichettatura energetica;
- segue poi un sommario sulle azioni realizzate per la verifica degli apparecchi domestici.

I risultati del progetto ComeOn Labels sono:

- un panorama delle procedure di verifica positivamente utilizzate a livello degli Stati Membri o in altri progetti comunitari
- informazioni sulla necessità (dal punto di vista legale, statistico e pratico) di utilizzare standard armonizzati e laboratori di riconosciuta esperienza e capacità
- fornire un supporto qualificato alle Autorità nazionali di sorveglianza del mercato nella definizione di un piano nazionale per il controllo del mercato e per lo scambio di informazioni con le Autorità degli altri paesi
- predisporre un pacchetto di informazioni da proporre alle Autorità nazionali, i produttori/importatori, consumatori e alle altre parti interessate sulle azioni di verifica realizzate, i prodotti coinvolti e i risultati ottenuti.

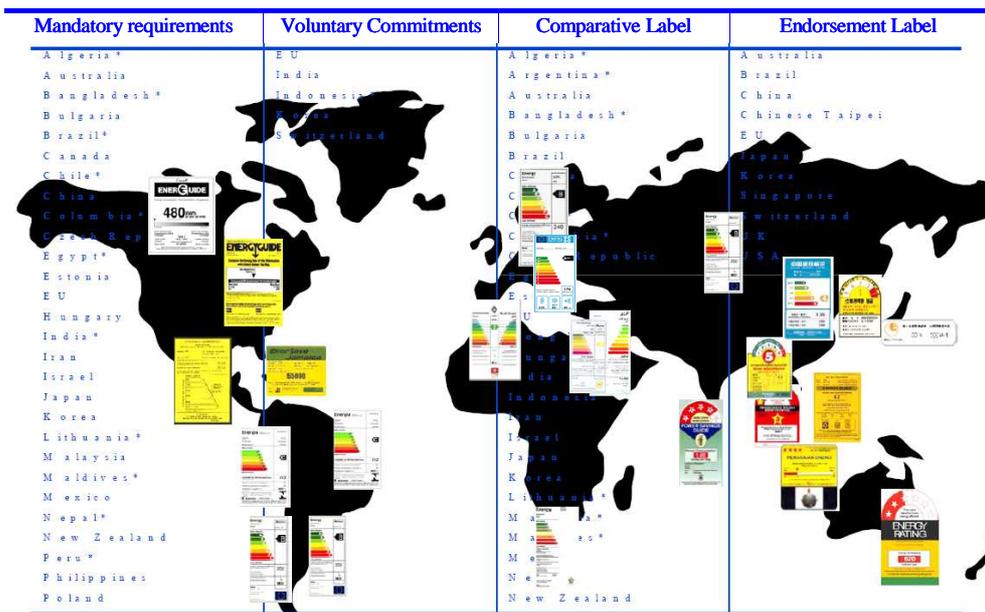
E' importante sottolineare come la stessa direttiva quadro 2010/30/UE stabilisca che ogni quattro anni gli Stati Membri debbano trasmettere alla Commissione una relazione sulle attività di controllo dell'applicazione della direttiva stessa e sul livello di conformità all'interno dei rispettivi territori.

## 3 DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI VERIFICA NELL'UE

### 3.1 *La legislazione comunitaria sull'etichettatura energetica e l'ecodesign*

Le misure politiche più diffuse all'interno e all'esterno dell'Unione Europea per gli apparecchi domestici sono l'etichettatura e i requisiti minimi di efficienza energetica. Secondo i dati pubblicati nel 2008 dall'Agenzia Internazionale per l'Energia e riferiti alla situazione del 2005, queste politiche sono state implementate in 61 paesi che rappresentano circa l'80% della popolazione mondiale (Figura 3).

Figura 3: Requisiti minimi di efficienza energetica ed etichettatura nel mondo (fonte, elaborazioni dell'autore su dati IEA 2008)



Il consumo di energia e di altre risorse nell'UE e le prestazioni funzionali dei più importanti elettrodomestici e più in generale dei "prodotti connessi all'energia" sono oggetto alle misure di implementazione di due specifiche Direttive quadro:

- Direttiva 2009/125/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia (rifusione) (GUUE L 285, 31.10.2009)
- Direttiva 2010/30/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti (rifusione) (GUUE L 153, 18.06.2010).

Lo scopo della Direttiva sulla progettazione ecocompatibile è di definire dei requisiti per l'immissione sul mercato e/o la messa in servizio di quei prodotti che presentano notevoli potenzialità di miglioramento in termini di riduzione dell'impatto ambientale e di risparmio energetico, mediante una migliore progettazione. I requisiti di eco-progettazione comprendono qualsiasi disposizione relativa ad un prodotto, alla sua progettazione o alla fornitura di informazioni su quel prodotto. I requisiti di eco-progettazione possono essere di tipo generico o specifico:

- «requisito generico»: qualsiasi disposizione per la progettazione ecocompatibile basata sul profilo ecologico di un prodotto senza valori limite stabiliti per particolari aspetti ambientali
- «requisito specifico»: requisito quantitativo e misurabile riguardante un particolare aspetto ambientale di un prodotto, come il consumo di energia durante l'uso, calcolata per una data unità di prestazione di output.

Lo scopo della Direttiva sull'etichettatura energetica è invece di fornire informazioni accurate, rilevanti e comparabili – nella forma di un'etichetta e di una scheda tecnica di prodotto - sul consumo di energia e di altre risorse essenziali durante l'uso per i prodotti

connessi all'energia, in modo che gli utilizzatori finali possano scegliere apparecchi più efficienti, promuovendone così la produzione da parte dei fornitori.

L'ambito di applicazione delle due Direttive è lo stesso in quanto si è cercato di creare un quadro legislativo sinergico, sia al suo interno che con gli altri strumenti legislativi comunitari esistenti, che potesse permettere la definizione di requisiti coerenti ed armonizzati. Le misure di implementazione di entrambe le direttive hanno la forma di Regolamenti, immediatamente applicabili negli Stati Membri senza bisogno di trasposizione nazionale.

### **3.2 Etichettatura ed ecodesign per gli apparecchi domestici e per altri prodotti**

Gli studi preparatori di ecodesign realizzati dalla Commissione Europea – DG Energia e DG Impresa - a partire dal 2008 hanno dimostrato come per gli apparecchi domestici la fase d'uso sia la maggiore responsabile del consumo di energia e (talvolta) di acqua e del relativo impatto ambientale. Pertanto la maggior parte dei requisiti generici e/o specifici definiti nei Regolamenti di prodotto sono relativi a questa fase. Anche le etichette energetiche sono basate sul consumo di risorse nella fase d'uso, che in alcuni casi comprende anche il consumo di energia in standby.

Il primo Piano di Lavoro della direttiva ecodesign, come richiesto dall'Art 16, è stato adottato il 21 ottobre 2008. Esso stabiliva una lista di 10 prodotti da considerare prioritari per la definizione di misure di implementazione nel periodo 2009-2011: sistemi di condizionamento e ventilazione, sistemi di riscaldamento elettrici e a combustibile fossile, apparecchi per la preparazione dei cibi, forni e fornaci industriali, macchine utensili, apparecchiature elettroniche per la gestione e la raccolta dei dati, trasformatori, apparecchi che utilizzano acqua, frigoriferi e congelatori commerciali, apparecchi per la riproduzione di suoni e immagini. Un nuovo Piano di Lavoro dovrà essere adottato entro il 21 ottobre 2011.

I primi Regolamenti delegati di implementazione della nuova etichettatura energetica sono stati pubblicati il 30 novembre 2010<sup>2</sup> dopo l'approvazione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio:

- Lavatrici (Regolamento delegato 1061/2010/UE)
- Lavastoviglie (Regolamento delegato 1059/2010/UE)
- Televisori (Regolamento delegato 1062/2010/UE)
- Apparecchi per la refrigerazione domestica (Regolamento delegato 1060/2010/UE).

Nuovi Regolamenti di ecodesign ed etichettatura sono in preparazione per:

- asciugatrici; attualmente coperte dalla Direttiva 95/13/CE
- lavasciugatrici
- scaldacqua
- boilers
- aspirapolvere
- condizionatori d'aria, attualmente coperti dalla Direttiva 2002/31/CE
- cappe aspiranti per cucine.

---

<sup>2</sup> GUUE L 314

Gli effetti delle politiche di efficienza energetica - essenzialmente l'etichettatura - per i frigoriferi e congelatori domestici sono stati recentemente valutati (Figura 4) per i 10 maggiori mercati europei (AT, BE, DE, ES, FR, GB, IT, NL, PT, SE) per il periodo 2000-2010. La percentuale di modelli in classe di efficienza energetica A+ (in verde chiaro nella Figura) ha raggiunto il 40% nel 2010 e la classe A++ l'8%. E' importante notare che all'inizio del 2011 (Figura 5) erano già presenti in Europa alcuni apparecchi di classe A+++ per effetto dell'applicazione volontaria della nuova etichetta energetica da parte di alcuni produttori.

Figura 4: Vendite (%) di frigoriferi e congelatori nel periodo 2000-2010 in 10 Stati Membri

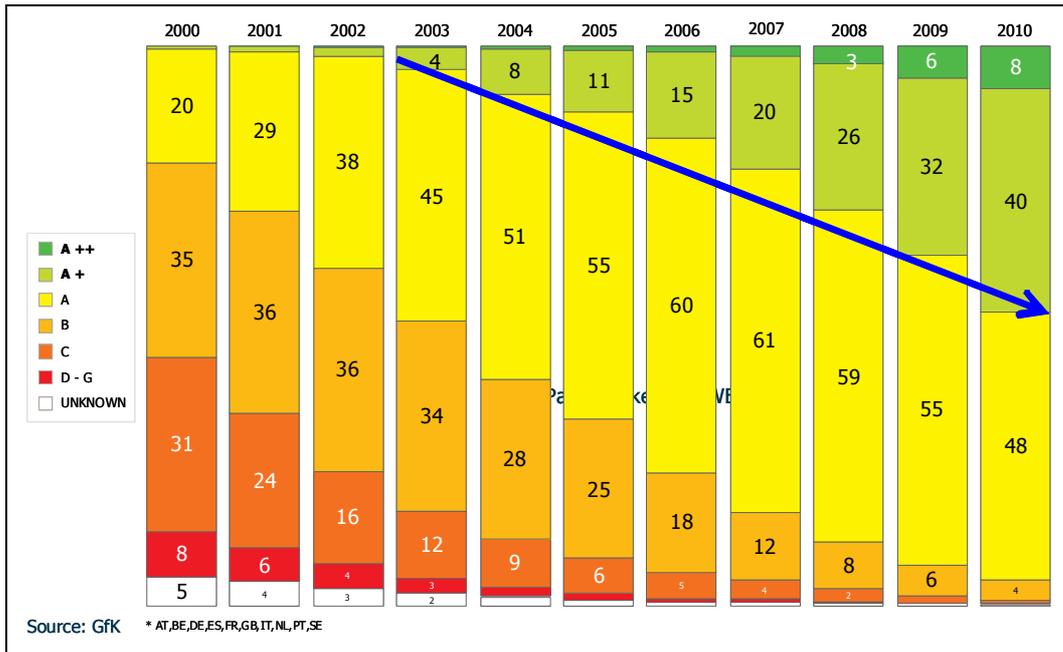
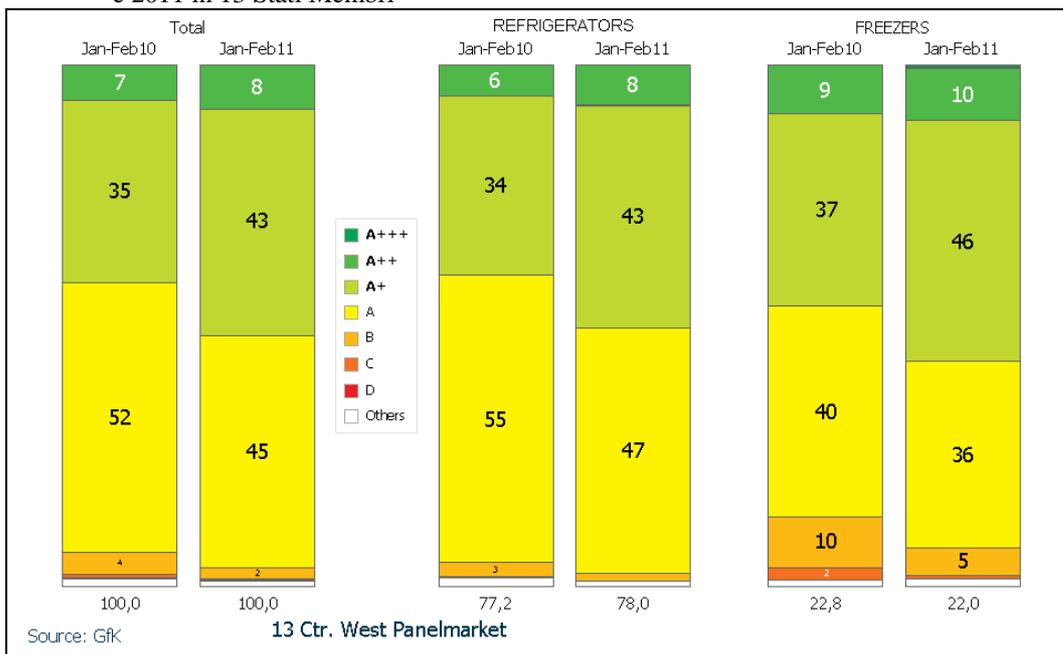


Figura 5: Confronto fra le vendite (%) di frigoriferi e congelatori in Gennaio-Febbraio 2010 e 2011 in 13 Stati Membri



### 3.3 Procedure di verifica seguite nell'UE per l'etichettatura e l'ecodesign degli apparecchi domestici

La procedura di verifica per la “vecchia” etichetta energetica, che rimane in vigore fino all’implementazione dei nuovi Regolamenti delegati, era basata su disposizioni contenute nell’articolato di ciascuna direttiva o descritte negli Standard Armonizzati citati in ciascuna direttiva. Nel caso invece dei nuovi Regolamenti di etichettatura (e di ecodesign) gli elementi essenziali della procedura di verifica sono riportati nell’articolato della legislazione.

#### 3.3.1 La procedura da seguire negli Stati Membri

##### 3.3.1.1 La verifica dell’etichettatura e dei requisiti di ecodesign

La procedura di verifica della conformità dei prodotti ai requisiti dell’etichettatura energetica e dell’ecodesign prevede due fasi: nella ‘Fase 1’ le prove vengono effettuate su un singolo apparecchio, in caso di non-rispondenza a tutti i requisiti la ‘Fase 2’ prevede di sottoporre a verifica di laboratorio tre ulteriori apparecchi dello stesso modello. A seconda del parametro da verificare è prevista anche una certa tolleranza nella misura; è importante notare come la tolleranza sia stata ridotta per le nuove etichette.

Il confronto fra le procedure di verifica per il consumo energetico degli apparecchi domestici per la “vecchia” e la “nuova” etichetta e per i requisiti di efficienza energetica è presentato nelle Tabelle 1 e 2.

Tabella 1: Schema della procedura e tolleranze per la verifica di conformità del consumo energetico secondo le direttive comunitarie di etichettatura e i requisiti minimi di efficienza energetica

Apparecchio	Direttiva	Standard armonizzato	Procedura di verifica			
			Step 1		Step 2	
			Unità (n)	Tolleranza (%)	Unità (n)	Tolleranza (%)
(vecchia) Etichettatura energetica						
Frigoriferi&congelatori	94/2/CE 2003/66/CE	EN 153	1	15%	3	10%
Lavatrici	95/12/CE 96/89/CE	EN 60456	1	15%	3	10%
Asciugatrici	95/13/CE	EN 61121	1	15%	3	10%
Lavasciugatrici	96/60/CE	EN 50229	1	15%	3	10%
Lavastoviglie	97/17/CE 99/9/CE	EN 50242	1	15%	3	10%
Condizionatori	2002/31/CE	EN 14511	1	15%	3	10%
Forni	2002/40/CE	EN 50304	1	40Wh+10%	3	10%
Requisiti minimi di efficienza energetica						
Frigoriferi&congelatori	96/57/CE	EN 153	1	15%	3	10%

Tabella 2: Schema della procedura e tolleranze per la verifica di conformità del consumo energetico secondo i nuovi Regolamenti comunitari di etichettatura ed ecodesign

Apparecchio	Direttiva	Standard armonizzato	Procedura di verifica			
			Step 1		Step 1	
			Unità (n)	Tolleranza (%)	Unità (n)	Tolleranza (%)
(nuova) Etichetta energetica						
Frigoriferi&congelatori	1060/2010/UE	EN 153	1	10%	3	10%
Lavatrici	1061/2010/UE	EN 60456	1	10%	3	6%
Lavastoviglie	1059/2010/UE	EN 50242	1	10%	3	6%
Televisori	1062/2010/UE	IEC 62087*	1	7%	3	7%
Requisiti di Ecodesign						
Frigoriferi&congelatori	643/2009/CE	EN 153	1	10%	3	10%
Lavatrici	1015/2010/CE	EN 60456	1	10%	3	6%
Lavastoviglie	1016/2010/CE	EN 50242	1	10%	3	6%
Televisori	642/2009/CE	IEC 62087*	3	7%	3	7%

\*standard EN in preparazione da parte degli Enti normatori europei su mandato della Commissione Europea

### 3.3.1.2 L'uso degli Standard Armonizzati

Il funzionamento mercato interno, basato sulla libera circolazione delle merci, dipende strettamente dalla definizione di un adeguato livello di armonizzazione tecnica. La legislazione comunitaria definisce infatti i cosiddetti “requisiti essenziali” che i prodotti devono soddisfare per essere immessi sul mercato (per esempio i requisiti specifici di ecodesign o le classi di efficienza energetica e prestazione funzionale dell’etichettatura), mentre gli Enti europei di standardizzazione CEN, CENELEC ed ETSI hanno il compito di definire le specifiche tecniche corrispondenti (cioè gli standard) a questi requisiti essenziali, che se soddisfatte danno conformità alla legislazione. Tali specifiche tecniche sono gli “standard armonizzati”. A questo proposito:

- i beni prodotti in conformità agli standard armonizzati hanno presunzione di conformità ai requisiti essenziali della legislazione
- l’uso degli standard armonizzati non è obbligatorio ma rimane volontario. Metodi alternativi possono essere utilizzati, ma il produttore ha l’onere di provare che il bene è conforme ai requisiti essenziali
- gli standard devono offrire garanzie di qualità relativamente ai requisiti essenziali della legislazione comunitaria
- le Autorità nazionali sono comunque responsabili per il controllo della conformità ai requisiti sul loro territorio (cioè la sorveglianza del mercato) e devono prendere tutte le misure necessarie per evitare l’immissione sul mercato nazionale di prodotti non-conformi e per la rimozione di quelli non-conformi.

Gli standard presentano le seguenti caratteristiche:

- gli standard (tipicamente EN e ETS) sono preparati da uno dei tre Enti europei di standardizzazione: CEN, CENELEC, ETSI
- questa preparazione è basata sul consenso raggiunto dai rappresentanti dei Paesi membri degli Enti e ogni standard è adottato dopo una inchiesta pubblica che comprende un duplice momento di voto nel quale i voti nazionali sono pesati secondo specifiche caratteristiche

- gli standard rimangono volontari, ma la loro trasposizione in standard nazionali e la cancellazione delle norme nazionali non conformi è obbligatoria secondo le regole interne degli Enti europei di standardizzazione.

Ulteriori condizioni son imposte agli standard europei per divenire “standard armonizzati”:

- la Commissione Europea rilascia un mandato secondo la procedure stabilite nella Direttiva 98/34/CE (che ha consolidato la precedente Direttiva 83/189/CEE)
- gli standard sono preparati dagli Enti europei di standardizzazione per rispondere ai requisiti essenziali descritti nella legislazione
- il riferimento degli standard è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale con l’indicazione della specifica legislazione per la quale essi danno presunzione di conformità.

### **3.4 Gli obblighi per gli Stati Membri per la sorveglianza del mercato**

Il nuovo quadro legislativo comunitario (New Legislative Framework o NLF), revisione del precedente Nuovo Approccio per il mercato dei prodotti, è stato adottato dal Consiglio il 9 luglio 2008 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 13 agosto 2008. Questo ampio pacchetto di misure ha come obiettivo l’eliminazione degli ostacoli che ancora rimangono alla libera circolazione delle merci per incrementare il commercio fra gli Stati Membri. Contemporaneamente sono stati rafforzati i sistemi esistenti di sorveglianza del mercato per i prodotti, che sono stati allineati con i controlli sull’import, per consolidare il ruolo e la credibilità della marcatura CE.

Il NLF è formato da due strumenti complementari: il Regolamento 765/2008/CE<sup>3</sup> sull’accreditamento e la sorveglianza del mercato e la Decisione 768/2008/CE che stabilisce un quadro comune per il commercio dei prodotti. Obiettivo di questo pacchetto normativo è facilitare il funzionamento del mercato interno e consolidare e modernizzare le condizioni per l’immissione sul mercato dell’Unione Europea di un’ampia gamma di prodotti. In particolare il pacchetto:

- introduce regole migliori sulla sorveglianza del mercato per proteggere i consumatori e i professionisti dai prodotti pericolosi, inclusi quelli importati da paesi terzi. Ciò si applica in particolare alle procedure relative a prodotti potenzialmente pericolosi per la salute o per l’ambiente, che in questo caso possono essere rimossi dal mercato
- migliora la confidenza e la qualità delle verifiche di conformità dei prodotti attraverso regole più chiare e severe sui requisiti per la notifica degli organismi competenti (laboratori di prova, certificazione e ispezione), incluso un uso maggiore dell’accreditamento e un sistema che assicuri che questi organismi forniscano i servizi di elevata qualità che sono necessari ai produttori, ai consumatori e alle Autorità pubbliche
- migliora la credibilità e chiarisce il meccanismo della marcatura CE. Inoltre tale marcatura sarà protetta come un marchio comunitario registrato, fornendo quindi

---

<sup>3</sup> Regolamento (CE) N. 765/2008 del Parlamento e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93.

- alle autorità e ai concorrenti ulteriori strumenti per intraprendere azioni legali contro i produttori che dovessero abusarne
- stabilisce un quadro legale comune per i prodotti sotto forma di un pacchetto di misure da utilizzare nei provvedimenti futuri. Ciò include disposizioni per promuovere la sorveglianza del mercato e l'applicazione della marcatura CE, la chiara definizione dei termini utilizzati (spesso usati in pratica con significati diversi) e delle procedure che permetteranno alla futura legislazione di settore di essere più coerente e più facile da implementare. Per ragioni legali le disposizioni sono divise fra i due strumenti del pacchetto, ma devono essere considerate in parallelo in quanto sono complementari e formano insieme la base legale per il commercio dei prodotti. Le disposizioni della Decisione 768/2008/CE saranno inserite nelle Direttive già esistenti al momento della loro revisione.

La Decisione 768/2008/CE non ha effetti legali immediati. E' infatti progettata come un contenitore che raccoglie tutte quelle disposizioni comuni alla specifica legislazione tecnica di armonizzazione. Al contrario il Regolamento 765/2008/CE, applicabile dal 1 gennaio 2010, stabilisce i diritti e i doveri degli Stati Membri e dei singoli soggetti per quanto riguarda la sorveglianza del mercato e la sua pianificazione. In particolare:

- l'Articolo 16 stabilisce il principio generale che gli Stati Membri devono organizzare e realizzare la sorveglianza del mercato per assicurare che i prodotti coperti da legislazione comunitaria armonizzata e sospettati di compromettere la salute o la sicurezza degli utilizzatori o che non sono conformi con tutti i requisiti applicabili siano ritirati dal mercato o che la loro immissione sul mercato sia proibita o limitata. I cittadini, la Commissione e gli Stati Membri sono informati su questi prodotti. Inoltre programmi e strutture nazionali devono essere realizzati per assicurare la realizzazione di una efficace sorveglianza del mercato
- l'Articolo 18 stabilisce gli obblighi per l'organizzazione e la realizzazione della sorveglianza del mercato. Gli Stati Membri infatti devono:
  - stabilire adeguati meccanismi di comunicazione e coordinamento tra le proprie autorità di vigilanza del mercato
  - istituire adeguate procedure
  - dotare le autorità di vigilanza del mercato dei poteri, delle risorse e delle conoscenze necessari perché possano eseguire adeguatamente i loro compiti
  - garantire che le autorità di vigilanza del mercato esercitino le proprie competenze secondo il principio di proporzionalità
  - istituiscano, applichino e aggiornino periodicamente i loro programmi di sorveglianza del mercato
  - riesaminano e valutano periodicamente, almeno ogni 4 anni, il funzionamento delle loro attività di sorveglianza, comunicano i risultati agli altri Stati Membri e alla Commissione e li mettano a disposizione del pubblico
- l'Articolo 19 stabilisce che le autorità di sorveglianza del mercato devono controllare in modo appropriato e su scala adeguata le caratteristiche dei prodotti attraverso verifiche documentarie e, se del caso, verifiche fisiche e di laboratorio sulla base di un campionamento adeguato.

## 4. ESEMPI DI BUONE PRATICHE E PROCEDURE PER LE VERIFICHE DI CONFORMITÀ DEGLI APPARECCHI DOMESTICI

Questo capitolo descrive le procedure di sorveglianza del mercato, le azioni sviluppate nell'ultima decade nell'UE e i risultati ottenuti. Questi esempi sono Buone Pratiche che le Autorità Nazionali di Sorveglianza del Mercato di altri Stati Membri potrebbero tenere in considerazione. Sebbene non tutti gli esempi descritti abbiano ottenuto gli stessi buoni risultati è possibile comunque trarre da ciascuno insegnamenti e suggerimenti su come realizzare una efficace ed efficiente programma di sorveglianza del mercato a livello nazionale.

### 4.1 Svezia

In Svezia l'Agenzia svedese per l'energia (*Swedish Energy Agency*) realizza regolarmente azioni di controllo della conformità dei prodotti. I risultati sono stati descritti nel documento "Ten Years of Energy Labelling of Domestic Appliances 1995–2005"<sup>4</sup> che riporta anche i risultati delle prove di laboratorio per alcuni elettrodomestici, anche se solo per un singolo apparecchio:

- 101 frigoriferi e congelatori, di cui 15 (il 14,9%) mostravano una deviazione superiore al consentito
- 19 forni elettrici, di cui 2 (il 10,5%) mostravano una deviazione superiore al consentito
- 28 lavastoviglie, di cui 13 (il 46,4%) mostravano una deviazione superiore al consentito
- 48 lavatrici, di cui 20 (il 41,7%) mostravano una deviazione superiore al consentito
- 14 asciugatrici, di cui 2 (il 14,3%) mostravano una deviazione superiore al consentito.

Poiché solo la Fase 1 è stata completata non è possibile trarre conclusioni definitive sull'effettivo livello di conformità dei prodotti sottoposti a verifica. Per ulteriori informazioni: [www.energimyndigheten.se](http://www.energimyndigheten.se).

### 4.2 Danimarca

L'ente danese *Energy Labelling Denmark* effettua per conto dell'Agenzia nazionale per l'energia (*Danish Energy Agency*) le verifiche di conformità dei prodotti ed è responsabile della selezione della tipologia dei prodotti, dell'ampiezza del campione da verificare, del controllo della documentazione tecnica fornita dai costruttori e delle azioni da intraprendere verso i fornitori a seguito dei risultati delle prove.

Ogni anno dai 5 ai 20 modelli per ciascun prodotto, equivalenti all'1-5% dl mercato nazionale, sono avviati alle verifiche di laboratorio. I criteri da seguire per questa azione di sorveglianza del mercato sono stabilite dalla *Danish Energy Authority* in collaborazione con *Energy Labelling Denmark* e i laboratori di prova. I modelli da controllare sono scelti attraverso una selezione randomizzata oppure sulla base di criteri specifici quali precedente non conformità di prodotti dello stesso fornitore, discrepanza nelle informazioni fornite per l'etichettatura, rappresentatività sul mercato, ecc. Si cerca

---

<sup>4</sup>The Swedish Energy Agency, Ten Years of Energy Labelling of Domestic Appliances 1995–2005, ER 2006:18.

inoltre di coprire il maggior numero possibile di fornitori e di marchi anche se non necessariamente nello stesso anno. I risultati, in forma anonima, sono pubblicati nel rapporto annuale disponibile sul sito dell'Agenzia danese. Nel rapporto sono descritti sia i risultati delle verifiche effettuate dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno che le ricadute dei test effettuati negli anni precedenti.

Per esempio il Rapporto Annuale delle attività del 2007<sup>5</sup> e del 2008<sup>6</sup> mostra (Tabella 3) come le verifiche iniziate nel 2007 non siano state completate nel 2008. Purtroppo nei documenti non sono chiaramente descritte le ricadute dei risultati dei test: non riesce a comprendere se - e quanti - modelli sospettati di non-conformità dopo la Fase 1 sono stati nuovamente provati nella Fase 2, o se le azioni correttive da parte dei fornitori (correzione delle dichiarazioni, modifiche tecniche ai prodotti, rimozione dal mercato danese) sono il risultato di contatti bilaterali fra l'Autorità nazionale e i fornitori sulla base dei risultati delle prove su un singolo prodotto nella Fase 1 o sulla base di una effettiva non-conformità risultante dai test sui tre ulteriori apparecchi nella Fase 2.

Tabella 3: Risultati delle verifiche condotte in Danimarca nel 2007 sugli apparecchi domestici

Prodotti verificati nel 2007	Numero dei modelli	Quota di mercato	Non conformità dopo la Fase 1	Modelli avviati alla Fase 2	Non conformità dopo la Fase 2
Apparecchi per la refrigerazione domestica	30	3%	12	7	non completato nel 2008
frigoriferi	10		1	0	Non eseguito
frigo-congelatori	10		5	4	non completato nel 2008
congelatori verticali	6		2	0	
congelatori orizzontali	5		4	3	non completato nel 2008
Lavatrici	7	3%	4	0	
Lavasciugatrici	3	12,5	2	0	
Lavastoviglie	10	3%	4	4	
Forni elettrici	5 + 4*	1%	3	2	non completato nel 2008
Condizionatori d'aria	4	n.a.	1	1	non completato nel 2008

\*modelli provenienti dalle verifiche di conformità della Norvegia

### 4.3 Regno Unito

Il Programma Nazionale per la Sorveglianza del Mercato richiesto dall'Art. 18(5) del Regolamento 765/2008/CE è stato pubblicato nel Regno Unito nel dicembre 2010. Il sistema britannico di sorveglianza del mercato, coordinato dal BIS (*department of Business Innovation and Skills*) è illustrato nella Figura 6. Sebbene solo la parte riportata in basso a sinistra della Figura sia relativa agli apparecchi domestici, lo schema permette di cogliere immediatamente la complessa struttura del sistema britannico.

<sup>5</sup> Annual Report 2007 Report on the work of Energy Labelling Denmark on checking energy labelling of household appliances, air-conditioning systems and household lamps in Denmark, Energy Labelling Denmark, 2008.

<sup>6</sup> Annual Report 2008, Report on the work of Energy Labelling Denmark on checking energy labelling of household appliances, air conditioning systems and household lamps in Denmark, Energy Labelling Denmark, 2009.



La conclusione dell'analisi dei risultati realizzata dall'MTP riportava che per 15 dei 20 apparecchi selezionati la classe di efficienza energetica dichiarata in etichetta non era stata confermata. Ma gli stessi risultati, valutati seguendo la procedura di verifica stabilita dalla legislazione sull'etichetta energetica, sono diversi: infatti il 15% di tolleranza di misura permessa nella Fase 1 della verifica non è stata tenuto correttamente in considerazione dal valutatore. L'MTP riportava infatti che solo per 8 modelli il consumo energetico misurato eccedeva di più del 15% il valore dichiarato, quindi solo questi modelli non hanno superato la prima fase della verifica, gli altri 12 invece sono risultati pienamente conformi per il consumo energetico. Poiché la Fase 2 della verifica non è stata eseguita nessun giudizio finale si può dare anche sugli altri 8 modelli per cui permane solo il sospetto di non-conformità.

#### **4.4 Progetti comunitari**

A livello comunitario alcuni recenti progetti co-finanziati dal programma *Intelligent Energy Europe* (IEE) hanno cercato di valutare conformità di alcuni prodotti.

##### **4.4.1 Il progetto ATLETE**

Il progetto ATLETE, lanciato nel giugno 2009 per concludersi nel luglio 2011, ha riunito un consorzio di cinque partner impegnati nell'uso razionale dell'energia e nel risparmio energetico: ADEME, CECED, ENEA, ISIS e SEVEN, ed è stato finanziato per il 75% dal programma IEE. Lo scopo era di migliorare l'implementazione e il controllo delle misure di implementazione dell'etichettatura energetica (e dell'ecodesign):

- fornendo supporto alle Autorità nazionali e comunitarie per una sorveglianza del mercato sempre più efficace
- definendo una procedura largamente condivisa per la verifica della conformità delle dichiarazioni dei produttori che include la metodologia per la selezione dei laboratori e dei modelli da verificare
- realizzando la prima verifica pan-europea su un elevato numero di apparecchi: 80 modelli di frigoriferi e congelatori selezionati fra i più venduti in Europa nel febbraio 2010.

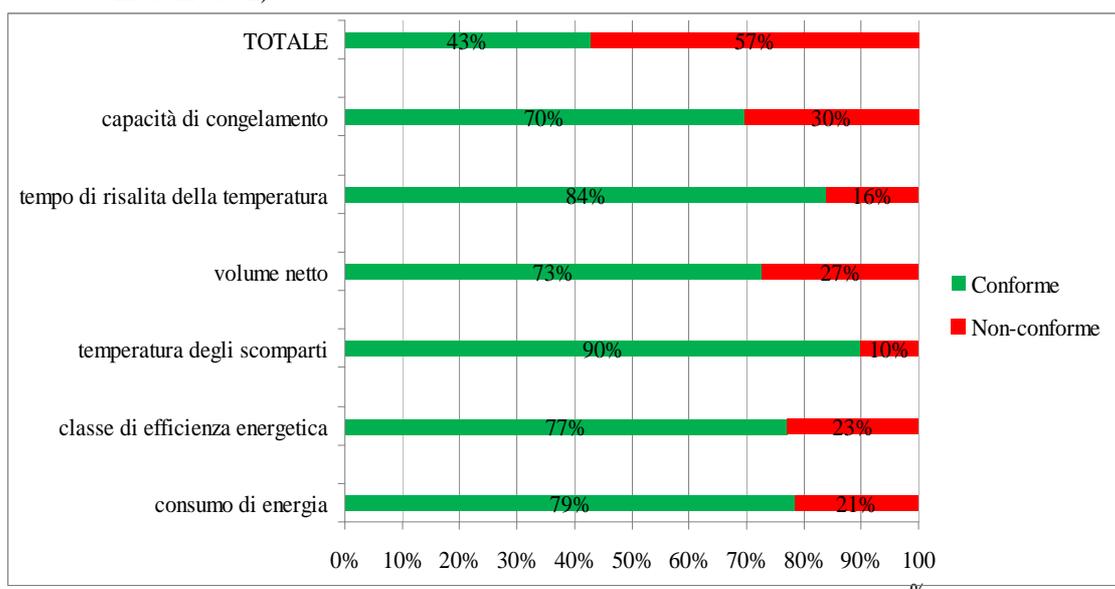
L'azione di verifica è iniziata nella seconda metà del 2010 e comprende le due Fasi previste dall'etichettatura per questi apparecchi, come stabilite nelle direttive 1994/2/CE e 2003/66/CE. I risultati del progetto sono:

- per 12 modelli non è possibile dare un giudizio definitivo per indisponibilità dei tre ulteriori apparecchi necessari per realizzare la Fase 2 della verifica
- per 70 modelli i test sono completi. Per questi ultimi:
  - 30 modelli sono risultati conformi per tutti i parametri testati: 26 modelli dopo la Fase 1 e 4 modelli a conclusione della Fase 2;
  - 40 modelli sono risultati non conformi per almeno uno dei parametri testati. Di essi:
    - per 20 modelli il produttore ha realizzato una azione correttiva delle dichiarazioni in etichetta: per 18 modelli subito dopo la Fase 1 e per 2 modelli subito dopo la fase 2 della verifica.
    - per 20 modelli non si è avuta alcuna reazione da parte del fornitore.

Per 55 dei 70 modelli per i quali i test sono stati completati la classe di efficienza

energetica è risultata correttamente dichiarata. Quando tuttavia le non-conformità di tutti e cinque i parametri provati (consumo di energia, temperature di conservazione inclusa la classe climatica, volume netto, capacità di congelamento e tempo di risalita della temperatura) sono considerate parametri la percentuale di conformità scende al 43% (Figura 7). I rapporti di prova per ogni singolo apparecchio e i risultati del progetto sono disponibili sul sito [www.atlete.eu](http://www.atlete.eu) e sono stati condivisi con e Autorità Nazionali di Sorveglianza del Mercato degli Stati Membri, i media, gli esperti e le parti interessate.

Figura 7: Conformità dei frigoriferi e congelatori ai requisiti di etichettatura nel progetto ATLETE (70 modelli su 82)



#### 4.4.2 Altri progetti comunitari

- Il progetto SELINA: obiettivo principale di questo progetto era la valutazione del consumo nelle modalità “stand-by” e “off” dei nuovi prodotti immessi sul mercato dopo l’entrata in vigore del Regolamento 2008/1275/CE<sup>8</sup>. Queste informazioni sono state raccolte misurando il consumo degli apparecchi direttamente nei negozi e raccogliendo le dichiarazioni dei costruttori. Il progetto ha definito una specifica metodologia di misura e ha creato una banca dati contenente il consumo energetico in “stand-by” e “off” di oltre 6.000 diversi prodotti elettrici ed elettronici provenienti da 12 paesi.

I risultati più importanti sono:

- il 18,5% degli apparecchi non rispetta la soglia di 1 Watt per il consumo nella modalità “off” stabilito dal Regolamento comunitario
- l’analisi dell’accuratezza delle misurazioni effettuate ha rivelato un errore di circa il 12%, con una deviazione standard di circa il 20%. Questo valori indicano che le condizioni di prova utilizzate devono essere migliorate.

Per ulteriori informazioni: <http://www.selina-project.eu> .

<sup>8</sup> Regolamento (CE) N. 1275/2008 della Commissione del 17 dicembre 2008 recante misure di esecuzione della direttiva 2005/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le specifiche di progettazione ecocompatibile relative al consumo di energia elettrica nei modi stand-by e spento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche domestiche e da ufficio

- Il progetto TOP-TEN: TOP TEN è stato creato per definire un benchmark dinamico dei prodotti più energeticamente efficienti presenti sul mercato. Grazie al supporto del programma comunitario IEE l'iniziativa TOP TEN, lanciata nel 2000 in Svizzera, copre ora 16 paesi e si è estesa nel 2010 alla Cina e agli USA. Il cuore del progetto è uno strumento informatico on-line che permette al consumatore di trovare e conoscere gli apparecchi con elevata efficienza energetica e prestazioni funzionali per alcune categorie di prodotti: gli elementi chiave sono l'efficienza energetica, la qualità e l'impatto sull'ambiente e la salute. Il sito web [www.topten.info](http://www.topten.info) è il portale che permette l'accesso ai siti nazionali dei paesi partner.

Mentre inizialmente TOP TEN si era concentrato sulla raccolta di informazioni tecniche per migliorare la conoscenza dei consumatori sul risparmio energetico ottenibile con prodotti ad elevata efficienza, è stato ora messo a punto un nuovo strumento denominato "Il Meglio dell'Europa" che sul sito [www.topten.eu](http://www.topten.eu) raccoglie i prodotti più efficienti in tutta Europa e indica anche i paesi dove essi sono venduti.

#### 4.5 Esperienze in altri paesi non-comunitari

Verifiche di mercato e conformità dei prodotti sono elementi comuni alla legislazione di tutti i Paesi. Alcune esperienze realizzate al di fuori dell'Unione Europea sono di seguito brevemente descritte.

Negli USA il DOE e l'EPA hanno realizzato fino alla fine del 2010 un'azione pilota per la verifica di conformità degli apparecchi ai requisiti dell'Energy Star. La pubblicazione dei prodotti non conformi è in discussione. Nella primavera del 2011 entrambe le istituzioni hanno proposto di continuare il programma di verifica. I seguenti documenti sono disponibili per la consultazione:

- i risultati all'agosto 2010:  
[http://apps1.eere.energy.gov/buildings/publications/pdfs/corporate/ns/webinar\\_energystar\\_testing\\_20100824.pdf](http://apps1.eere.energy.gov/buildings/publications/pdfs/corporate/ns/webinar_energystar_testing_20100824.pdf)
- Domande Frequenti per l'azione pilota, dicembre 2010:  
[www1.eere.energy.gov/buildings/appliance\\_standards/pdfs/faq\\_final\\_december-2010.pdf](http://www1.eere.energy.gov/buildings/appliance_standards/pdfs/faq_final_december-2010.pdf)
- proposta per due nuove verifiche di conformità, aprile 2011 (commenti entro il 9 maggio 2011):
  - [www1.eere.energy.gov/buildings/appliance\\_standards/energy\\_star\\_testing\\_verification.html](http://www1.eere.energy.gov/buildings/appliance_standards/energy_star_testing_verification.html)
  - [www1.eere.energy.gov/buildings/appliance\\_standards/pdfs/estar\\_verification\\_process.pdf](http://www1.eere.energy.gov/buildings/appliance_standards/pdfs/estar_verification_process.pdf)

In Australia il comitato "E3" realizza dal 1991 verifiche di conformità ai requisiti minimi di efficienza e all'etichettatura. Circa 100 apparecchi sono provati ogni anno secondo la procedura in due Fasi applicata nel paese: la prima Fase, chiamata "screentest", prevede di eseguire i test su un solo campione del prodotto. Se anche solo uno dei criteri di validità non è raggiunto il modello è considerato non conforme allo screentest e i risultati sono inviati all'autorità competente per ulteriori controlli. Il fornitore di un prodotto che non ha superato la Fase I può decidere se accettare la non-conformità o partecipare alla Fase II o "checktesting" durante la quale 3 apparecchi dello stesso modello vengono nuovamente provati. La procedura, incluse le tolleranze di misura, è descritta nel dettaglio nelle "Administrative guidelines" consultabili al sito:

[www.energyrating.gov.au/admin-guidelines.html](http://www.energyrating.gov.au/admin-guidelines.html)). Lo schema di finanziamento di queste verifiche di conformità è interessante: la Fase I è finanziata dall’Autorità di sorveglianza, se il prodotto non supera il primo test la Fase II è finanziata dal fornitore e se il prodotto risulta non conforme a questa seconda prova il fornitore paga le spese di tutta la procedura. Il comitato E3 rimborsa inoltre le spese per i test realizzati dai concorrenti nei laboratori accreditati e che hanno portato alla scoperta di un prodotto non conforme. Ulteriori informazioni sono disponibili al sito: [www.energyrating.gov.au/checktest.html](http://www.energyrating.gov.au/checktest.html).

L’UNDP sta sviluppando un programma di prove di conformità ai requisiti comunitari di ecodesign per la Turchia, che include anche l’analisi dell’ampiezza del campione di prodotti da avviare alle prove di laboratorio, delle procedure da seguire e dello schema di finanziamento tenendo conto della capacità dei laboratori di prova locali. Ulteriori informazioni sono disponibili al sito: <http://unjobs.org/vacancies/1304141657448>

Nelle Filippine il DOE gestisce il programma Fuels and Appliance Testing Laboratory (FATL) per la verifica dell’efficienza energetica dei prodotti. Ulteriori informazioni sono disponibili al sito: <http://www.unescap.org/esd/publications/energy/compend/ceccpart3chapter3.htm>

## 5. CONCLUSIONI

Sfortunatamente negli ultimi dieci anni la sorveglianza del mercato e l’analisi di conformità ai requisiti di efficienza energetica e all’etichettatura è stata realizzata in modo discontinuo e solo in pochi Stati Membri. A partire dal 2009 la Commissione Europea ha promosso alcune azioni pan-europee attraverso il finanziamento di specifici progetti del programma Intelligent Energy Europe. E’ stato anche creato il Gruppo ADCO sull’Ecodesign come previsto dal Regolamento 765/2008/CE.

L’importanza e la necessità di una efficace sorveglianza del mercato emergono con forza dagli esempi di buone pratiche: in un mercato non controllato la competizione e la pressione economica possono portare i produttori/importatori alla commercializzazione di prodotti con prestazioni energetiche e funzionali non conformi per poter mantenere le proprie quote di mercato.

Per assicurare la corretta competizione fra gli attori ed evitare distorsioni del mercato le verifiche di conformità devono seguire una procedura chiara, trasparente e precisa, che può essere definita direttamente nella legislazione (come nel caso dell’UE) o in documenti di accompagnamento (come le “linee guida amministrative” seguite in Australia) e che deve essere disponibile a tutte le parti interessate.

A questo proposito è importante sottolineare come a parte il caso danese e il progetto ATLETE, negli altri esempi di buone pratiche le verifiche di conformità sono state limitate, per problemi di tempo e risorse, alla sola Fase 1 ed eseguite solo per alcuni parametri anche se per quelli considerati più importanti dal punto di vista dell’efficienza energetica. Bisogna inoltre aggiungere che a parte il caso del progetto ATLETE, i prodotti non conformi non sono stati resi pubblici.

I risultati del progetto ATLETE hanno provato che la procedura di verifica in due Fasi prevista dalla legislazione comunitaria in materia di etichettatura energetica ed

ecodesign non è solo valida ma anche tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile. La non conformità inoltre può nascondersi in parametri meno immediatamente visibili: nel caso dei frigoriferi e congelatori anche nella “capacità di congelamento” e nel “tempo di risalita della temperatura” che sono stati verificati molto raramente.

Una serie di raccomandazioni possono essere derivate per una efficace verifica di conformità per gli apparecchi domestici, ma non solo:

- definire una procedura chiara, trasparente e precisa, largamente pubblicizzata agli attori del mercato e accuratamente seguita dall’Autorità Nazionale di Sorveglianza del Mercato, che includa (la lista non è esaustiva):
  - un accurato metodo di misura e condizioni di prova
  - la realizzazione delle due Fasi come previsto dalla legislazione comunitaria sull’etichettatura energetica e l’ecodesign
  - la verifica di tutti i parametri inclusi nella relativa legislazione: tutti i parametri hanno la stessa importanza quando di verifica la conformità dei prodotti
  - in caso di sospetta non-conformità nella Fase 1 il fornitore dovrebbe avere la possibilità di accettare il risultato e proporre una azione di rettifica o di chiedere il proseguimento della verifica con la Fase 2
  - in caso di sospetta non-conformità nella Fase 1, considerare la possibilità di un campione danneggiato/difettoso.
- Prevedere e facilitare la discussione con i fornitori sulle possibili cause di non-conformità: l’analisi e la comprensione di tali cause non è meno importante dell’identificazione dei prodotti non-conformi. Questa analisi può portare alla modifica di condizioni di prova ambigue o alla scoperta di un problema verificatosi nella fase di produzione dell’apparecchio o in un suo componente o in uno strumento di misura del laboratorio di prova.
- Definire penalità crescenti e rapidamente applicabili da parte della Autorità di Sorveglianza del Mercato. Queste azioni dovrebbero sempre fare seguito all’identificazione di un prodotto non-conforme e dovrebbero prevedere una prima richiesta di rettifica dei parametri dichiarati per il prodotto, seguita – se e quando considerato necessario - da una sanzione (efficace, proporzionata e dissuasiva) , fino all’obbligo di rimuovere dal mercato i prodotti non-conformi.
- Definire un “piano d’azione” per la sorveglianza del mercato, da annunciare agli attori del mercato per comunicare chiaramente che nessun prodotto sarà ignorato o dimenticato e che la sorveglianza del mercato è una routine e non l’eccezione.

## BIBLIOGRAFIA

1. Fraunhofer ISI, “Evaluating the Implementation of the Energy Consumption Labelling Ordinance”, Executive Summary, Research Project on behalf of the German Federal Ministry of Economics and Technology, No. 28/00, March 2001.
2. The Swedish Energy Agency, Ten Years of Energy Labelling of Domestic Appliances 1995–2005, ER 2006:18.
3. BIS - Department for Business, Innovation and Skills, NEW LEGISLATIVE FRAMEWORK, The General National Market Surveillance Programme for the United Kingdom – 2011, December 2010.
4. Annual Report 2007 Report on the work of Energy Labelling Denmark on checking energy labelling of household appliances, air- conditioning systems and household lamps in Denmark, Energy Labelling Denmark, 2008.
5. Annual Report 2008, Report on the work of Energy Labelling Denmark on checking energy labelling of household appliances, air conditioning systems and household lamps in Denmark, , Energy Labelling Denmark, 2009.
6. Nicola King, Market Transformation Programme, 2005 Energy Label Compliance Testing Post-Consultation Report, September 2005. [Note: due to the restructuring of the DEFRA website the document can not be currently downloaded].

Ulteriori informazioni sulle attività e i risultati del progetto ‘Come On Labels’ sono disponibili sul sito:

**[www.come-on-labels.eu](http://www.come-on-labels.eu)**